

Tutti i giovani che sono nel Serraglio-nuovo del Gran-Signore, e gli altri che sono negli altri serragli, sono figli di cristiani carazzari <sup>1</sup> del Turco, secondo la scelta solita farsi ordinariamente ogni tre anni, e più spesso ancora secondo il bisogno, i quali possono ascendere al numero di ottomila in tutto lo stato del Turco. Per far questa eletta escono alcuni uomini deputati, chi in una provincia, e chi in un'altra, i quali scelgono per ogni casale un certo numero di giovani dalli dieci sino alli tredici anni figliuoli di cristiani carazzari, non aggravando però quelle case che avessero un figliuolo solo <sup>2</sup>, nè quei villaggi che sono posti sopra le strade principali e frequentate da molti passeggeri, se non alcune volte, poichè abbastanza sono aggravati dalla tirannide che lor viene usata dai Turchi di ogni condizione nei loro viaggi, e da diverse altre imposizioni regie. Quei giovani sono subito vestiti di panno rosso e giallo, con le berrette rosse alla Morlacca, con una penna sopra, e ricevono libertà di far dispiacere ad ognuno, così turco, come cristiano, o ebreo; dimodochè con questo mezzo diventano insolentissimi, nè stimano altro per giusto che la forza. Sono poi condotti in Costantinopoli, e sono fatti passare ad uno ad uno innanzi alla finestra della camera del Gran-Signore (per dove già dissi che passano li presenti, e le prede importanti) dove quelli che per disposizione di persona, o per nobiltà di aspetto piacciono a sua maestà, restano nel serraglio, non essendo però soliti restare quelli della Natolia, poichè non è così stimata di gran lunga quella nazione come la Greca. Gli

<sup>1</sup> Ossia che pagano tributo, che in turco dicesi *caraz*.

<sup>2</sup> In ciò il Garzoni differisce da altri scrittori, che dicono anche i figli unici essere stati passibili di quella elezione.